

Mettendo in luce i pericoli della situazione internazionale

L'URSS è impegnata a favorire lo sviluppo della distensione

Confermato l'appoggio al Vietnam - Rifiuto di trattative «segrete», ma disponibilità al dialogo - Gli USA nuovamente accusati di «incoraggiare» le ambizioni egemoniche cinesi



Militanti vietnamiti (foto a sinistra) portano casse di munizioni ad una postazione di artiglieria. Foto a destra: una postazione di artiglieria cinese.

DALLA REDAZIONE
MOSCA - L'obiettivo centrale della politica estera sovietica è e resta lo sviluppo della distensione internazionale. Su questa linea il Cremlino sta muovendo, impegnando tutti i canali della diplomazia e insistendo sui rapporti di amicizia e collaborazione con Paesi a diverso regime sociale. Sottolineando la «portata storica» di questa attività, ambienti politici ufficiali sovietici ribadiscono ancora una volta il rifiuto di trattative «segrete» o «incontri diplomatici». Il Cremlino si ribadisce con forza - non ha inteso e non intenderà negoziati segreti - per risolvere questioni di altri Paesi. In pratica, viene riconfermato che l'URSS difende il Vietnam, chiede il ritiro immediato delle truppe cinesi, respinge e rifiuta qualsiasi trattativa. Il governo di Hanoi - si precisa - è un governo sovrano: sono i vietnamiti che devono decidere le sorti del loro Paese. Si fa comunque, trapiantare l'idea che se si giungerà ad una «trattativa» con la Cina questa dovrà essere «risolvente» e, comunque, aver luogo dopo che le truppe cinesi avranno abbandonato il Vietnam e rinunciato ad azioni provocatorie nei confronti del Laos.

mento di «determinati ambienti occidentali» («In primo luogo - denuncia la Tass - gli Stati Uniti») che puntano a sostenere gli aggressori cinesi in modo diretto o indiretto svolgendo azioni che, volenti o nolenti, incoraggiano le ambizioni egemoniche di Pechino. La Tass accusa quindi gli americani - in particolare il rappresentante della amministrazione USA all'ONU, di «difendere senza alcun fondamento la linea cinese diretta a collegare l'invasione con la situazione cambogiana». Gli schiementi che si sono creati all'ONU dimostrano - secondo Mosca - che Pechino, pur avendo deciso «autonomamente» l'invasione, ha trovato una «situazione favorevole dal punto di vista degli appoggi internazionali». Ha trovato cioè «complici e sostenitori segreti». Tutto questo «provoca ancora maggiore preoccupazione ed allarme» perché in questo momento di grave crisi nel Sud-Est asiatico si affronta un nodo vitale, «la guerra o la pace». C'è un altro problema che preoccupa il Cremlino. Le minacce cinesi contro il Laos sono - si afferma in ambienti diplomatici - una «trattativa» con la Cina questa dovrà essere «risolvente» e, comunque, aver luogo dopo che le truppe cinesi avranno abbandonato il Vietnam e rinunciato ad azioni provocatorie nei confronti del Laos.

Il risultato del voto all'esame dei partiti
I comunisti in Spagna chiedono la modifica del sistema elettorale
Il PCE denuncia: non è stata rispettata nella stessa misura la volontà di tutto l'elettorato
DALL'INVIATO
MADRID - E' stata - quella di domenica - una tranquilla giornata di sole (ad aumentare la tranquillità ha contribuito anche lo sciopero dei calciatori, che ha fatto fermare il campionato di calcio, il quale condiziona le festività spagnole) che gli uomini politici hanno dedicato al riposo e alla riflessione. Suarez è sparito dalla circolazione: Felipe Gonzalez ha portato l'amaro conforto della propria sconfitta al leader socialista portoghese Mario Soares, il quale, a Lisbona, sta affrontando il difficile congresso dove è sotto accusa la sua gestione del governo e del partito, una gestione che gli ha fatto perdere il governo ed ha spaccato il partito. Anche i dirigenti comunisti stanno riprendendo forza, ma neppure tutti: alcuni sono impegnati - con gli specialisti del partito - nel riesame, una ad una, delle schede dei seggi di Madrid e di Cordoba, per dimostrare ufficialmente che i loro calcoli sono esatti e che il PCE ha ottenuto 25 deputati e non 23, come sostiene, sia pure nella sua perpetua incertezza, il ministero degli Interni. Sarà, questo della legge elettorale, uno dei primi problemi che il gruppo parlamentare comunista solleva alla Camera dei deputati, osservando che la Costituzione appena approvata afferma che il Parlamento deve essere eletto sulla base di un suffragio universale, diretto, segreto, e con rappresentanza proporzionale. Queste elezioni - rievoca il PCE - non sono state segrete, non sono state universali e non sono state proporzionali. Non sono state segrete perché il voto è pubblico; non sono state universali perché un milione di elettori - gli emigrati - ne sono stati esclusi, ed infine non sono proporzionali perché il metodo D'Ont in vigore per il conteggio dei voti, già di per sé non rigidamente proporzionale, la UCD di Suarez invece di avere 167 deputati ne avrebbe 120; il PSOE invece di 121 ne avrebbe 99; il PCE invece dei 23 finora ufficialmente attribuiti ne avrebbe 51. E soprattutto non sarebbe accaduto, come invece è accaduto, che con due milioni di voti il PCE non abbia neppure un senatore e che con il triplo dei voti l'UCD ne abbia circa 130, vale a dire la maggioranza assoluta della Camera alta.

COMUNICATO perfetti
La PERFETTI S.P.A., produttrice della famosa gomma del ponte BROOKLYN, ringrazia tutti i consumatori per l'eccezionale entusiasmo con cui hanno accolto e apprezzato per le sue ottime qualità la nuova gomma da masticare Big Babol
il cui travolgente successo ha superato ogni previsione rendendo insufficiente la pur notevole produzione.
La PERFETTI S.P.A. assicura che il potenziamento degli impianti procede a ritmo serrato in modo da soddisfare tutte le richieste che rispecchiano il successo ottenuto da questo tipo di gomma in ogni parte del mondo.

Il congresso della Federazione del PCI in Belgio

L'impegno dei comunisti in Italia e in Europa per i lavoratori emigrati

Ampio dibattito a conclusione di 46 assemblee congressuali - Il discorso del compagno Galluzzi: dare una risposta chiara ai problemi dei giovani

DAL CORRISPONDENTE
BRUXELLES - Da anni ormai l'emigrato ha risposto alla valigia in soffitta, ha imparato la lingua straniera, ha mandato i figli a scuola in Belgio perché si preparano a inserirsi qui nella vita, nel lavoro, nella società. Per un partito come il nostro, che con la presenza costante delle sue organizzazioni a fianco dei lavoratori emigrati è stato capace di mantenere vivo per vent'anni il senso delle radici e della identità nazionale e di classe di una intera comunità che conta oggi in Belgio circa 300 mila persone, c'è ora l'esigenza di dare risposte nuove agli interrogativi sul futuro di questa comunità, dei giovani della seconda e terza generazione

ne che dell'Italia conservano la nazionalità e il ricordo di un dialetto o di qualche abitudine familiare, ma che in Belgio pensano di costruirsi l'avvenire. Questa esigenza è stata al centro del dibattito al congresso della Federazione del PCI in Belgio, che si è tenuto a Bruxelles sabato e domenica, a conclusione di 46 assemblee congressuali di cellula, di sezione e di zona. Come rispondere alla volontà di integrazione dei giovani in una società che invece, in piena crisi economica, dà fiato ai riflussi xenofobi e che comunque ha sempre teso ad emarginare lo straniero, concedendogli solo una cultura di serie B, un lavoro non qualificato, e nessun diritto di partecipazione politica? Come affrontare il compito di mantenere vivo il collegamento con la lingua, la cultura e la situazione politica italiana, e insieme l'esigenza di organizzare la lotta per un inserimento non subordinato nella realtà belga?

Nel campo economico
Positiva cooperazione fra Mosca e l'Italia
L'assemblea della Camera di commercio italo-sovietica
DALLA REDAZIONE
MOSCA - Italia e Unione Sovietica possono aumentare notevolmente gli scambi commerciali. Lo dimostrano tutte le condizioni per uno sviluppo «armonico» delle due economie e per l'avvio di forme di interscambio e cooperazione «in mercati terzi». Impegni in tal senso sono stati ribaditi a Mosca in occasione della 14ª assemblea generale della Camera di commercio italo-sovietica - una manifestazione tradizionale che ha assunto quest'anno una forma solenne dal momento che si è festeggiato il 25º anniversario della fondazione dell'organizzazione bilaterale.

cooperative) in numerose industrie grandi e medie. Fatolchev, sottolineando le prospettive di sviluppo, ha notato che formano lo incremento in cifre assolute delle esportazioni di macchinari sovietici in Italia, la quota di esportazioni sovietiche in meccanica e Pindler partecipano alle forniture di impianti per l'Automase di Volgograd; il gruppo COI (gruppo sovietico) impianta per la fabbrica di macchine per movimento terra a Ceboksari; i cantieri navali di Venezia (gruppo EFIM) costruiscono tre navi cisterna per trasporto di ammoniaca; la società elettrica fornisce attrezzature per la ferrovia BAM (oltre tremila chilometri in Siberia) e numerose altre aziende sono impegnate per il complesso del Kamaz, dove si costruiscono camion di grande portata.

Negativi i colloqui fra Carter e Begin
WASHINGTON - I colloqui fra Carter e Begin sulle possibilità di ripresa del negoziato di pace bilaterale israelo-egiziano sembrano voluti al completo fallimento. Ieri mattina, anzi, era già stato annunciato che i colloqui «si erano conclusi» senza un nulla di fatto; più tardi la Casa Bianca ha fatto sapere che il negoziato è stato nuovamente interrotto nel pomeriggio. Si è trattato, evidentemente,

te, di un tentativo «in extremis», sul cui esito (ancora sconosciuto mentre scriviamo queste note) si nutrono però pochissimi illusioni. Begin non solo non ha ammorbido, di fronte alle pressioni di Carter, la sua posizione, ma è apparso ancora più intransigente, respingendo in blocco tutte le controproposte egiziane rifiutando di fare qualsiasi concessione.

La scala parametrica che già in passato la contrattazione collettiva ha individuato come credibile e razionale, prevede un rapporto da 100 a 200 circa tra il livello più basso e quello più alto, con altri valori intermedi tra i due, ma queste proporzioni, già accolte nei precedenti contratti collettivi, hanno poi subito degli «schiacciamenti», a causa soprattutto della diffusa pratica di aumenti salariali in cifra uguale per tutti, che hanno ridotto quel rapporto che è ora di circa 100 a 170; e ciò con riguardo tra l'altro, alle sole paghe tabellari, perché se si tiene conto del fatto che dal febbraio 1977 la contingenza aumenta in cifra uguale per tutti (al ritmo di quasi L. 60.000 annue) l'effetto di «schiacciamento» è ancora più accentuato.

La scala parametrica che già in passato la contrattazione collettiva ha individuato come credibile e razionale, prevede un rapporto da 100 a 200 circa tra il livello più basso e quello più alto, con altri valori intermedi tra i due, ma queste proporzioni, già accolte nei precedenti contratti collettivi, hanno poi subito degli «schiacciamenti», a causa soprattutto della diffusa pratica di aumenti salariali in cifra uguale per tutti, che hanno ridotto quel rapporto che è ora di circa 100 a 170; e ciò con riguardo tra l'altro, alle sole paghe tabellari, perché se si tiene conto del fatto che dal febbraio 1977 la contingenza aumenta in cifra uguale per tutti (al ritmo di quasi L. 60.000 annue) l'effetto di «schiacciamento» è ancora più accentuato.

Una scadenza prossima, che molti interventi hanno ricordato, quella delle elezioni del Parlamento europeo del 10 giugno, può aprire la via ad un impegno nuovo su questa strada, ad una presenza da protagonisti nella battaglia per il rinnovamento dell'Europa di coloro che con la fatica e la speranza, con la rabbia e la volontà di sopravvivere, con la memoria delle radici e la voglia di impadronirsi di una civiltà nuova, si sono conquistati sul campo il diritto di essere i primi cittadini dell'Europa unita.

La scala parametrica che già in passato la contrattazione collettiva ha individuato come credibile e razionale, prevede un rapporto da 100 a 200 circa tra il livello più basso e quello più alto, con altri valori intermedi tra i due, ma queste proporzioni, già accolte nei precedenti contratti collettivi, hanno poi subito degli «schiacciamenti», a causa soprattutto della diffusa pratica di aumenti salariali in cifra uguale per tutti, che hanno ridotto quel rapporto che è ora di circa 100 a 170; e ciò con riguardo tra l'altro, alle sole paghe tabellari, perché se si tiene conto del fatto che dal febbraio 1977 la contingenza aumenta in cifra uguale per tutti (al ritmo di quasi L. 60.000 annue) l'effetto di «schiacciamento» è ancora più accentuato.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori Rinnovi contrattuali e struttura del salario

La diversa riparametrazione delle paghe tabellari Erosione inflazionistica e indennità di contingenza

La presentazione della piattaforma rivendicativa sindacale di categoria, che ha aperto la stagione dei rinnovi contrattuali, ci offre oggi l'occasione di soffermarci sul tema della riforma della struttura del salario, che vede già da tempo le organizzazioni sindacali impegnate in una approfondita riflessione. Va tuttavia subito premesso che la problematica non riguarda solo i rinnovi contrattuali, perché gli istituti salariali, sono regolati anche dalla legge o dagli accordi interconfederale, così come accade ad esempio, per l'indennità di anzianità e per l'indennità di contingenza. E va altresì avvertito che il tema salariale non è comunque concluso in se stesso, perché, al contrario, esso è strettamente legato a quello dell'inquadramento professionale e dell'organizzazione del lavoro, della parità normativa oporai-impiegati, e del contenimento del costo del lavoro, da intendersi non già come decurtazione o «blocco» generalizzato dei salari, ma come eliminazione di irrazionali disuguaglianze e dello squilibrio esistente, ad esempio, tra salario diretto e differenziale, tra salario contrattato e salario a crescita automatica. Riteniamo dunque opportuno esaminare alcune importanti singole questioni, che però vanno evidentemente considerate in un quadro unitario, e che riguardano: 1) la riparametrazione delle paghe base; 2) il funzionamento dell'indennità di contingenza; 3) la disciplina attuale dell'indennità di anzianità; 4) la disciplina, i problemi e le prospettive di riforma degli aumenti periodici (o scatti) di anzianità.

Le piattaforme rivendicative sindacali si sono portate il problema e hanno presentato la rivendicazione di una diversa riparametrazione («a riparametrazione»), delle riprese e scatti. Cosa s'intende per riparametrazione? È ben noto: essa è la proporzione che esiste tra la paga base e il livello professionale più basso e quello dei livelli superiori; per cui se al livello più basso, che ha il parametro convenzionale 100 corrisponde un rapporto da 100 a 200, 200, 300, ecc., ciò significherebbe, ad esempio, che al livello massimo, con parametro 200, corrisporrà una paga base di L. 400.000. Tra i due estremi vi sono, evidentemente tutti i parametri intermedi, con retribuzione di L. 150.000, L. 200.000, ecc., ecc. Si parla anche di «scala parametrica». Ora, stabilire una scala parametrica è sempre stata operazione delicata, perché presenta due opposti pericoli: che essa sia troppo ampia, generando così differenze retributive ingiustificate, ed eccessiva valutazione, ad esempio, del valore professionale delle qualifiche impiegate, che sia troppo ridotta, con conseguente mortificazione della capacità professionale di certi strati di lavoratori, e connessi fenomeni di «borsa nera» attraverso erogazioni da parte dell'imprenditore di superminimi individuali, compensi fuori busta ecc.

Il tema di vitale importanza è quello della protezione del salario contro l'erosione inflazionistica. Gli attacchi alla scala mobile da parte del padronato sono ben noti, ed altrettanto nota è la ferma resistenza opposta dalle organizzazioni sindacali a questi tentativi di mettere in discussione quella grande conquista, realizzata con l'accordo interconfederale del 1975, la scala mobile, la scala mobile su cui è dubbia alcuna che grazie a quell'accordo il salario operaio è stato efficacemente difeso proprio negli anni della più tumultuosa inflazione (solo nel 1977-1978 sono scattate più di L. 100.000 di contingenza, tanto che la rigida difesa dell'attuale scala mobile si è rivelata quanto mai giusta).

Non può, però, essere dimenticato che l'attuale sistema di scala mobile, mentre protegge efficacemente il salario reale fino ad ora percepito dai lavoratori, non protegge anche gli aumenti del salario reale conseguenti ai rinnovi contrattuali. Ciò perché il valore del punto di contingenza rappresenta una percentuale dell'uno per cento del salario reale inizialmente considerato, e che in quanto tale continua sempre ad essere protetto restando invece escluse dalla tutela le successive integrazioni dovute a rinnovi contrattuali. Si può anzi dire che si è ormai giunti al «livello di guardia» dopo il quale la parte di nuovo salario reale attribuito ai lavoratori sarà soggetta all'erosione inflazionistica: il rimpedio può consistere solo in un aumento attraverso l'accordo del valore intrinseco del punto di contingenza rispetto alle L. 2.289 attuali. In ogni caso la ben nota lamentela padronale secondo la cui scala mobile proteggerebbe i salari addirittura al di là della erosione inflazionistica (così da rappresentare un lucro per i lavoratori), è sotto ogni aspetto, un clamoroso falso e tanto più lo sarà rispetto ai nuovi salari definiti dai rinnovi contrattuali. Per ragioni di spazio rinviemo ad una delle prossime rubriche la trattazione dei problemi relativi agli automatismi legali all'anzianità (liquidazione e scatti di anzianità).

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Alleva, avvocato C.C.I. di Bologna, docente universitario; Giuseppe Sorri, giudice; Nino Faffano, avvocato C.C.I. Torino.

Vera Vegetti